

IN BREVE**CINEMA****«Ciak Alice/Giovani» per i ragazzi**

● Il premio Ciak Alice/Giovani nasce dalla collaborazione tra Alice nella Città e la rivista Ciak. Questa nuova categoria di premio dei Ciak d'oro 2013 è dedicata al miglior film italiano rivolto al mondo dei ragazzi.

PERUGIA**Festival di giornalismo da record**

● Edizione da record e una valida promozione per la città: è l'istantanea che inquadra la settima edizione del Festival internazionale del giornalismo che si è svolta nel cuore di Perugia per cinque giorni, dal 24 al 28 aprile. Il festival, hanno fatto sapere gli organizzatori, ha registrato un notevole aumento di presenze rispetto allo scorso anno per più di 200 eventi, dei quali almeno la metà in traduzione simultanea, con oltre 500 relatori. Circa 1500 i giornalisti accreditati, 30 i workshop, 18 le presentazioni.

IL PREMIO**A Helen Mirren l'«Olivier Award»**

● Helen Mirren fa «poker» e si aggiudica il quarto premio per l'interpretazione della regina Elisabetta. L'artista britannica ha ricevuto per la prima volta il prestigioso riconoscimento l'«Olivier Award» come migliore attrice per il suo ruolo da protagonista in «The Audience», pièce teatrale sul rapporto fra la sovrana e i ministri britannici. Il premio arriva dopo i tre fra i più importanti trofei del cinema, un Oscar, un Bafta e un Golden Globe per il film «The Queen».

MUSICA**Platino per «Sotto casa» di Max Gazzè**

● «Sotto casa», il singolo di Max Gazzè presentato al festival di Sanremo, ottiene la certificazione Platino e si conferma stabile per nove settimane consecutive nella Top Ten del digital download. Il brano, tratto dall'album omonimo, è anche il singolo di un artista italiano più suonato dalle radio. Gazzè sarà all'edizione 2013 del Concertone del Primo Maggio in piazza San Giovanni a Roma. Il live estivo partirà il primo giugno al Teatro Romano e poi proseguirà nelle principali città italiane.

FIERA DEL LIBRO**Uno spazio per i diritti editoriali**

● Un'area dedicata allo scambio dei diritti editoriali per la traduzione e l'adattamento cinematografico e televisivo. Si chiama Idf, ovvero International Book Forum, la sezione B2B del Salone Internazionale del Libro. Giunto alla dodicesima edizione, questo appuntamento è in programma al Centro Congressi del Lingotto. Previsto l'arrivo di 600 operatori, di cui 250 provenienti da 24 Paesi stranieri, sei dal Cile, Paese ospite di quest'anno. Particolare attenzione anche ai mercati asiatici.

Se il vincolo diventa rebus

Norme contraddittorie sulla tutela dei beni culturali

Un libro di Ugo Carughi esplora la situazione dell'architettura contemporanea in Italia e come vengono conservate le costruzioni che consideriamo più autorevoli e interessanti

LUCA DEL FRA

RICORDATE «COMMA 22» DI JOSEPH HELLER, IL ROMANZO SUI PILOTI DELL'AVIAZIONE STATUNITENSE DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE? Il loro regolamento, al comma 22, stabiliva che solo chi era pazzo poteva essere esentato dalle missioni di volo, aggiungendo però che chiunque chiedesse di essere esentato dalle missioni di volo non era pazzo. *Maledetti vincoli* di Ugo Carughi (Umberto Alemandi, pp. 415, 20 euro) parte proprio da un paradosso in stile comma 22 della nostra legislazione sui beni culturali, per esplorare la situazione dell'architettura contemporanea in Italia, e su come conserviamo o non conserviamo le costruzioni del nostro tempo che consideriamo più autorevoli e interessanti.

Il paradosso è che in Italia sono considerate contemporanee quelle opere che non abbiano

superato i 50 anni, se sono private, oppure 70, se sono pubbliche, e il cui autore sia vivente, aggiungendo però che non si possono vincolare le opere che abbiano meno di 50 anni se private, o 70 se pubbliche. Dunque è impossibile vincolare opere di architettura contemporanea. Il titolo gioca perciò sull'equivoco: maledetti sono quei vincoli e quelle norme espressi male, poco chiari e contraddittori: Carughi, funzionario del Ministero per i beni e le attività culturali, conosce la legislazione in tutti i suoi risvolti e conduce con mano sicura il lettore all'interno di questo come di altri paradossi. Così si scopre come nel paese del «fatta la legge, trovato l'inganno» può accadere anche che «non fatta la legge, trovato il rimedio»: ad esempio su una architettura contemporanea possono essere messi vincoli indirettamente, vale a dire tutelando l'intero paesaggio di cui fa parte (tecnicamente sarebbe un vincolo relazionale).

La cosa più interessante del libro, nelle intenzioni indirizzate ai tecnici, è quando la normativa è esaminata in concreto, ripercorrendo cioè la storia di un edificio, e talvolta anche del suo stravolgimento. Che porti la firma di nomi come Arata Isozaki, Oscar Niemeyer, Ignazio Gardella, Sergio Musumeci e tanti altri, una architettura con la sua realizzazione e la sua tutela è un piccolo romanzo, pagine affascinanti anche per i non addetti ai lavori, poiché emerge come per qualsiasi progetto, mattone o abuso, si snodi una molteplicità di scontri tra esigenze sociali, etiche ed estetiche, ambizioni, ignoranza e interessi non sempre idilliaci.

Malgrado l'inspiegabile assenza dell'indice dei nomi, il libro è corredato da una utile cartellata su quanto accade negli altri paesi europei, cui oltre a Carughi collabora Massimo Visone. Una volta tanto ci possiamo rinfancare, poiché nei principi la nostra legislazione è senz'altro all'altezza se non superiore a quella dei nostri vicini. Al solito però l'applicazione da noi è tutt'altro che ineccepibile poiché il livello politico dell'amministrazione appare eccessivamente cedevole nei confronti degli interessi privati.

QUEL CHE ACCADE IN EUROPA

Dal volume si intravedono due aporie nella nostra normativa: quando il Codice dei Beni Culturali è stato aggiornato, seguendo le indicazioni dell'Unione Europea sul Paesaggio, si è voluto considerare quest'ultimo tutto ciò che era fuori dalle città, mentre l'Europa includeva anche i centri urbani e la loro qualità architettonica nel paesaggio. E questo potrebbe essere un buon esempio di sudditanza della politica agli interessi privati, cosa quest'ultima che Carughi non dice, lasciando però intendere come la nostra normativa in teoria ineccepibile, sia poi regolata in modo dispersivo: i cosiddetti vincoli in realtà non sono altro che la dichiarazione di interesse culturale, ma questo viene spezzettato in mille diverse competenze, paesaggistica, archeologica, architettonica e così via, offrendo il destro e mille scappatoie a quanti ne vogliono approfittare.

Il «miracolo» di Darcie Chan In Italia si può fare?

**LA FABBRICA DEI LIBRI**

MARIA SERENA PALIERI

● **SI CHIAMA MARY MCALLISTER, SOFFRE DI AGORAFOBIA**, è vedova di un marito ricchissimo, vive in una casa su una collina del Vermont, a Mill River, che hanno ricevuto nel 1940 come dono di nozze e da lì domina segreti grandi e piccoli degli abitanti del borgo e destina loro doni inaspettati. Perché piace la sua storia? Perché, critica buonista, «suggerisce come dei piccoli gesti di generosità possano cementare una comunità». Si chiama *Cronache di piccoli miracoli* il romanzo di Mary, da ieri in libreria per Editrice Nord (pp. 320, euro 14,90). L'autrice, Darcie Chan, laureata in legge e consulente per il Congresso Usa su temi ambientali, di miracolo, per sé, ne ha realizzato uno dalle molte facce: il suo romanzo infatti l'ha scritto, ma poi nel 2011 l'ha anche pubblicato in proprio e, curandone abilmente la strategia di vendita, ne ha venduto negli Usa un milione di copie. Uno dei «topoi» della storia editoriale è quello dell'autore che, bussato alle porte di infiniti editori, solo dopo anni e anni o addirittura post mortem diventa famoso. L'e-book ha cambiato l'esito di questo copione: oggi chi si vede rifiutato può ricorrere al self-publishing e, complice bontà del libro o astuzia pubblicitaria, diventare un best seller, alla faccia di chi prima aveva rimandato la storia al mittente. Due segreti di Darcie Chan? Uno: aver repentinamente abbassato il prezzo del libro a 99 centesimi, visto che nelle prime settimane, su Barnes & Noble's Nook, a 2 dollari e 99 aveva venduto nulla o quasi; due: acquistare una recensione di *Kirkus Review*: si possono commissionare, e la rivista concede a chi paga di non pubblicizzarle se sono negative. Per sfondare in formato digitale bisogna anche essere abili venditori di se stessi. Ma ci vorrà un po' perché storie così avvengano anche da noi, dove il mercato dell'e book ancora viaggia con percentuali a una sola cifra...

Altan, a Gorizia murali di 24 metri

● Un murales di 24 metri disegnato da Francesco Tullio Altan e colorato da centinaia di studenti delle scuole goriziane sarà l'immagine della terza edizione di «Figureinfesta» a Gorizia. La città disegnata da Altan è stata colorata da migliaia di bambini attraverso la predisposizione di 34 pannelli alti 2,40 metri e larghi 70 centimetri.

